**Ispirazione**

Vaghi disperata tra le strade

Intorpidite e sorde

di questa città sospesa,

come una musa,

come un fantasma.

Ti celi in fondo a una via,

nel tremolio dell’orizzonte ,

distesa sul tempo immoto,

attendi il perdono dell’estate

abbarbicata nel volto imberbe e rugoso

di una casa, di un anziano albero.

Ti aggiri, talvolta piano,

quasi con timidezza,

altre volte inquieta

e imperiosa

nella muta mutevolezza

del deserto.

Ti assopisci nelle ore di noia

E nella gioia selvaggia.

Sei un viaggio,

una memoria sfumata

di un’altra vita,

il respiro soffocato

di cuori sognatori e anelanti

Io ti cerco,

agogno la tua voce,

smarrita

nel pallore di una giornata piovosa,

nell’imbarazzo del cielo

al crepuscolo,

nel ruggito smorzato

di un’auto lontana,

 e in questa folla solitaria

 di mura desolate.

Fede dei sentimenti,

malinconica passeggera

del cambiamento,

aspetto il tuo urlo silente.